



MAURIZIO NOBILE FINE ART

ANDREA  
FEDERICI  
Oltre il Percettibile

MAURIZIO NOBILE FINE ART

# ANDREA FEDERICI

Oltre il Percettibile

MAURIZIO NOBILE FINE ART

[maurizionobile.com](http://maurizionobile.com)

BOLOGNA

Palazzo Bovi-Tacconi  
Via Santo Stefano, 19/a  
[bologna@maurizionobile.com](mailto:bologna@maurizionobile.com)

MILANO

Palazzo Bagatti-Valsecchi  
Via Santo Spirito, 7  
[milano@maurizionobile.com](mailto:milano@maurizionobile.com)

PARIGI

Hôtel Jean Bart | Claude Passart  
2, rue Chapon  
[paris@maurizionobile.com](mailto:paris@maurizionobile.com)

In occasione di *Art City Bologna*, abbiamo voluto dedicare una mostra monografica al lavoro di Andrea Federici, artista originario di Casalmaggiore, che ormai da tempo ci affascina con la sua pittura.

*Andrea Federici. Oltre il percettibile* è un evento espositivo che segue idealmente la fortunata mostra del 2023 (*Andrea Federici. Silenti Attese*, Sagep 2023), nella quale alcune sue opere erano in perfetto dialogo con le nature morte di Giorgio Morandi e le sculture in vetro di Joan Crous.

La nuova esposizione vuole indagare l'incessante ricerca di Federici di andare oltre le apparenze per approdare all'essenza profonda delle cose. Federici, infatti, non si limita a rappresentare oggetti, paesaggi o figure, come appaiono ma li esplora e li esprime come simboli che portano con sé emozioni e ricordi.

L'allestimento raccoglie circa venti opere, tutte realizzate tra 2017 e il 2023, e si sviluppa nei diversi ambienti della nostra galleria di Bologna seguendo i quattro nuclei principali dei suoi lavori: nature morte, stanze, paesaggi, figure.

Il pubblico sarà quindi guidato attraverso le opere in un viaggio profondo, alla ricerca del significato nascosto di ciò che ci circonda e che conduce a una più limpida comprensione di sé.

Attilio Luigi Ametta

Maurizio Nobile





# Andrea Federici. Oltre il percettibile

Marco Fossati

Sento il silenzio non come essenza di parola, ma come esperienza di un'attenzione al visibile, e all'invisibile, che passa dall'ascolto, e non dalla pronuncia, dalla contemplazione e non dalla descrizione, dalla cura interiore dell'immagine e non dalla sua rappresentazione esteriore.

Antonio Prete, *Del silenzio*

Nel cuore della pittura di Andrea Federici c'è una costante volontà di andare oltre la superficie delle cose per toccare il loro nucleo profondo. Quello che conta per l'artista non è infatti l'apparenza dell'oggetto, ma la sua sostanza. "Toccare il fondo, l'essenza delle cose", come afferma l'artista, è l'obiettivo del suo operare. Il fine della sua arte è quindi quello di condurre lo spettatore a un'immersione profonda nel significato nascosto, nel silenzio che avvolge la realtà. Il lavoro di Federici si distingue infatti per la ricerca di una pittura che, pur restando legata alla realtà tangibile, vuole rivelare l'imperscrutabile. Per l'artista l'atto creativo è prima di tutto un viaggio interiore. "Il mio intento creativo è quello di conoscermi. E lo faccio con la pittura, forse è per questo che rappresento le cose. Le indago per capire il mio rapporto con loro e quanto la loro conoscenza cambierà la mia coscienza", raccontava in occasione della mostra tenutasi nella nostra galleria di Milano nel 2023 (Sagep Editori).

In ogni sua opera Federici cerca di cogliere il 'tutto' attraverso la sintesi. Non si tratta soltanto di una questione stilistica, ma di una vera e propria ricerca ontologica. Alla base c'è la volontà di "esprimere con l'essenziale il tutto che è nel nostro sentire", per usare nuovamente le sue parole. Come avviene nella poesia ermetica, tanto cara a Federici, dove ogni termine è un universo compresso in una singola, densa, espressione, così la sua pittura è capace di raggiungere con pochi elementi la profondità del soggetto rappresentato.

I suoi dipinti sono abitati da oggetti e figure che sembrano sospesi nel tempo: ciotole, stanze, paesaggi e volti che diventano espressione di significati, di emozioni, di affetti.

Le ciotole, per esempio, sono per l'artista veri e propri specchi dei ricordi che si fanno portavoce di una riflessione profonda sul suo rapporto con il mondo e sulla propria fragilità. Le stanze, con la loro apparente staticità, racchiudono un conflitto tra il fisico e il metafisico, diventano luoghi di intimo riparo dal rumore delle parole, del mondo che sta al di là delle pareti; al contempo rappresentano luoghi enigmatici, spazi in cui si cela qualcosa che sfugge. I paesaggi, invece, risentono dell'influenza del pittore Tino Aroldi (1915-2000), conosciuto in gioventù, e non sono semplici rappresentazioni di luoghi naturali, ma vere e proprie mappe emotive, nate dalla sovrapposizione di memorie e sensazioni. Infine, i ritratti di figura hanno la capacità di mettere in relazione il soggetto sulla tela con lo spettatore, trovando un punto di connessione con quest'ultimo, invitandolo ad andare oltre a quegli sfondi neutri, vuoti, che dilatano lo spazio oltre il campo del visivo per esplorare caratteri celati. "Il mio intento è di non limitarmi a una mera apparenza, ma di cercare di rappresentare ogni soggetto che ritraggo nella sua totalità e verità interiore", spiega l'artista. Il dialogo è un elemento fondante del suo lavoro. Non si tratta di un dialogo verbale, ma di un confronto profondo: un dialogo muto tra l'artista e lo spettatore attraverso l'opera. La poetica di Federici, infatti, si radica in una sorta di "silenzio metafisico". L'artista gioca con la sospensione, con l'incertezza dello spazio e della prospettiva, sfida la logica della percezione e invita l'osservatore a un'esperienza di 'sospensione mentale', a entrare in un mondo che è tanto fisico quanto spirituale. Nel suo approccio, hanno ugual peso il visibile e l'invisibile, ciò che appare e ciò che è nascosto, il mondo esterno e l'interiorità. Ogni dipinto rivela l'essenza di ciò che ci circonda e, al contempo, di ciò che noi siamo. In questo senso, la pittura di Federici diventa una ricerca, una riflessione, un tortuoso percorso all'interno della nostra interiorità attraverso l'immagine.

# ANDREA FEDERICI

Oltre il percettibile

Catalogo delle opere





*L'occhio di Dio*, 2014, acrilico su tela, cm 120x60



*La creazione*, 2014, acrilico su tela, cm 120x60





*Paesaggio*, 2021, acrilico su tela, cm 100x100



*Topolino*, 2020, olio su tela, cm 80x60





*Arlecchino pittore*, 2019, olio su tela, cm 80x60





*Gaetano*, 2021, olio su tavola, cm 55x45



*Il Pettiroso*, 2020, olio su tela, cm 60x100





*In viaggio*, 2023, olio su tela, cm 70x50





*Carne da macello*, 2022, olio su tela, cm 60x90



*Le scodelle di Picasso, 2020, olio su tavola, cm 40x40*



*Le bottiglie di Maurizio*, 2022, olio su tavola, cm 40x30





*Due bottiglie bianche*, 2023, olio su tavola, cm 42x32



*Bottiglia blu con scodella, 2023, olio su tavola cm 40x40*



*La vecchia mola*, 2023, olio su tavola, cm 40x40





*Stanze. Due scodelle e una bottiglia, 2022, olio su tela, cm 80x60*



*Stanze. Due archi e una ciotola*, 2023, olio su tavola, cm 70x50



*Stanze. Tre scodelle*, 2020, olio su tavola, cm 80x60





*Un arco tra due interni*, 2023, olio su tavola, cm 70x50



*Stanza con colonna e arco*, 2023, olio su tela, cm 90x70







## Profilo dell'artista

Andrea Federici nasce nel 1957a Casalmaggiore (Cremona), dove vive e lavora, da una famiglia che annovera artisti e artigiani.

Compie i primi studi artistici a Parma per poi diplomarsi all'Accademia di Belle Arti di Bologna con il professore Concetto Pozzati. Nella sua carriera sperimenta diversi linguaggi pittorici, da principio occupandosi di fotografia artistica, che abbandona in seguito a favore della pittura. Approfondisce dapprima le tecniche della pittura antica con le quali realizza un ciclo di opere di ispirazione mistico-religiosa. In seguito abbraccia tecniche più moderne, che lo portano a una pittura dalla resa più spontanea e vibrante. Negli ultimi anni la sua opera gioca sul rapporto tra passato e presente, tra realtà e immagini interiori, dipingendo prevalentemente composizioni connotate da oggetti d'uso quotidiano, paesaggi, ritratti e figure, sempre dominati da una particolare notazione introspettiva.

Ha esposto a Palazzo Ducale di Revere, alla On Art Gallery di Firenze, al Centro Arte Perini di Castelvetro. Nella sede bolognese della Maurizio Nobile Fine Art ha partecipato alla collettiva *Uno, nessuno e centomila. Artisti a confronto* (febbraio 2023), in quella milanese, invece, ha esposto una selezione di tele (*Andrea Federici. Silenti attese*, Sagep Editori 2023) in dialogo con le opere di Joan Crous e Giorgio Morandi in occasione della mostra *Morandi e la contemporaneità*.

MAURIZIO NOBILE FINE ART

# ANDREA FEDERICI

Oltre il Percettibile

**Maurizio Nobile Fine Art**

3 – 16 febbraio 2025

Bologna – Via Santo Stefano, 19/a

In copertina:  
Andrea Federici, *Topolino*  
2020

© 2025 Maurizio Nobile Fine Art

**MAURIZIO NOBILE FINE ART**

maurizionobile.com

BOLOGNA  
Palazzo Bovi-Tacconi  
Via Santo Stefano, 19/a  
bologna@maurizionobile.com

MILANO  
Palazzo Bagatti-Valsecchi  
Via Santo Spirito, 7  
milano@maurizionobile.com

PARIGI  
Hôtel Jean Bart | Claude Passart  
2, rue Chapon  
paris@maurizionobile.com